

RELAZIONE AL PROGETTO DI LEGGE

**BILANCI DI PREVISIONE DELLO STATO E DEGLI ENTI PUBBLICI DELL'ESERCIZIO
FINANZIARIO 2018 E BILANCI PLURIENNALI 2018/2020**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,
Onorevoli Segretari di Stato,
Illustrissimi Membri del Consiglio Grande e Generale,

la predisposizione della legge di bilancio previsionale per l'esercizio finanziario 2018 rappresenta un passaggio politico di primaria importanza in quanto consente di definire le linee di indirizzo in ambito economico, finanziario e sociale, su cui sarà impostata l'azione del Governo nei prossimi anni.

È indiscutibile che il quadro generale della finanza pubblica risulti ancor oggi particolarmente deteriorato e pertanto imponga l'adozione di scelte che vadano a garantire maggiore consistenza al processo di risanamento in corso, con l'obiettivo di dare al bilancio dello Stato una prospettiva equilibrata, ragionevole e soprattutto sostenibile.

È evidente che la situazione generale della Repubblica di San Marino, in termini di scenario macroeconomico, è decisamente complessa e in tale ottica, il percorso orientato ad un progressivo consolidamento fiscale è chiaramente reso ancora più difficile, da un lato, da un tasso di crescita che risulta essere troppo debole e incerto e, dall'altro, dalla profonda fase di riorganizzazione e ristrutturazione del settore bancario che ha provocato comprensibilmente un periodo di incertezza e di disorientamento, dal quale comunque si cominciano a intravedere all'orizzonte i primi segnali di uscita.

Il lavoro della Segreteria di Stato per le Finanze ed il Bilancio è stato avviato prendendo come base di riferimento i dati contenuti nell'assestamento al bilancio previsionale per l'esercizio finanziario 2017.

In particolare desidero ricordare il disavanzo di amministrazione assestato in una cifra che è stata quantificata in circa 12 milioni di euro, in presenza di alcuni interventi normativi di carattere straordinario.

La Segreteria di Stato per le Finanze e Bilancio fin dall'inizio ha indicato la strategica importanza del sostanziale avvicinamento del risultato del pareggio di bilancio già nell'esercizio finanziario 2018. Rappresenta infatti un tassello fondamentale per dare credibilità, reputazione e autorevolezza, anche a livello internazionale, al processo di trasformazione, cambiamento e innovazione cui il Governo si sta impegnando sin dall'inizio della legislatura.



La creazione di condizioni adeguate al reperimento delle risorse finanziarie necessarie a ricostituire sufficienti riserve di liquidità di tesoreria, a garantire eventuali ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino e a praticare politiche economiche espansive soprattutto nel campo delle infrastrutture pubbliche, deve essere legata all'ottenimento del risultato dell'equilibrio strutturale del bilancio dello Stato. Il rischio, altrimenti, sarebbe quello di indebitarsi per finanziare la spesa corrente o, ancor peggio, per finanziare il disavanzo.

Per raggiungere l'obiettivo di avvicinarsi il più possibile al pareggio di bilancio nell'esercizio finanziario 2018 si è deciso di perseguire una politica di bilancio che riesca concretamente a coniugare rigore, crescita e giustizia sociale.

Non è una sfida semplice, ma con la legge di bilancio predisposta dal Governo si esprime non solo un forte orientamento di ordine politico, ma anche una visione sociale e culturale della Repubblica di San Marino che si intende realizzare nei prossimi anni al fine di lasciare alle future generazioni un Paese migliore di quello che invece abbiamo ereditato.

Già in questa proposta di legge sono previste scelte particolarmente impegnative non solo da un punto di vista politico ma anche sociale. Nel prossimo futuro altri interventi densi di significato saranno imprescindibili e di fronte a questi passaggi, complicati ma inevitabili, sarà possibile misurare con realismo il livello di maturità e di responsabilità di tutto il ceto politico, in quanto coinvolto – a prescindere dai ruoli istituzionali attualmente ricoperti – in processi decisionali tanto indispensabili quanto non ulteriormente rinviabili per attribuire al Paese la stabilità finanziaria che è prerequisito essenziale per presentarsi con le carte in regola dinanzi alle organizzazioni internazionali e alla comunità degli investitori.

Avere i conti pubblici in ordine, infatti, rappresenta un pilastro irrinunciabile su cui poggiare il ripristino di elevati *standards* di competitività e di attrattività del sistema.

Con la proposta di legge depositata per la prima lettura, si prevede un disavanzo di amministrazione di circa 6,2 milioni di euro.

Gli attuali saldi sono il frutto di maggiori entrate derivanti dalla reintroduzione della *minimum tax* (+ 5,5 milioni di euro); dal ripristino dell'aliquota piena dell'imposta di registro sugli atti di compravendita immobiliare (+ 0,8 milioni di euro); dalla seconda tranche della sanatoria edilizia (+ 8 milioni di euro); dalla revisione di alcune passività deducibili (+ 0,2 milioni di euro); dall'intestazione immobiliare alle persone fisiche non residenti (+ 0,5 milioni di euro); dal gettito dello scudo fiscale (+ 0,8 milioni di euro); dal recupero di riserve accantonate da AASS negli esercizi precedenti (+ 2,75 milioni di euro) e dalla previsione di un articolo delega per l'introduzione di un'imposta straordinaria sui patrimoni (+ 15 milioni di euro) che, in sede di decretazione da esercitarsi entro il 30 aprile 2018, dovrà stabilire esenzioni e franchigie per quanto riguarda i beni immobili e dovrà definire nel dettaglio le categorie di beni mobili da assoggettare all'imposizione (a mero titolo di esempio, saranno esclusi i conti correnti bancari).

Le minori entrate, oltre ad un andamento piuttosto negativo emergente dalle proiezioni relative alle entrate tributarie messe a disposizione dall'ufficio competente, sono causate dalla decisione di convertire in capitale il prestito ibrido rilasciato dallo Stato in favore di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, in questo modo non sarà più possibile incassare gli interessi attivi; ne consegue che la minore entrata sul capitolo degli interessi attivi per il 2018, rispetto al dato assestato 2017, è pari a 2,1 milioni di euro.

Al fine di riepilogare i dati complessivi delle entrate del 2018, rispetto a quelle degli esercizi 2016-2017, si rinvia all'esame della Tabella 1 riportata qui di seguito.

TABELLA 1 - EVOLUZIONE DELL'ENTRATA DEL BILANCIO DELLO STATO

ENTRATA PER CATEGORIE	Consuntivo 2016	Previsione Iniziale 2017	Previsione Assestata 2017	Previsione 2018	Var. Cons. % 18/16	Var. Prev. % 18/17	Var. As 5% 18/17
Titolo 1 - Entrate Tributarie							
1 - Imposte dirette	108.880.310,02	113.200.000,00	111.750.000,00	113.900.000,00	4,61	0,62	1,92
2 - Tasse e imposte indirette	35.315.684,27	35.100.800,00	35.850.800,00	53.715.100,00	52,10	53,03	49,83
3 - Imposte diverse sulle merci importate	274.419.914,18	273.000.000,00	275.096.709,40	273.500.000,00	-0,34	0,18	-0,58
Totale Titolo 1	418.615.908,47	421.300.800,00	422.697.509,40	441.115.100,00	5,37	4,70	4,36
Titolo 2 - Entrate Extratributarie							
4 - Canone doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	0,00	0,00	
5 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	21.931.182,81	21.553.000,00	21.553.000,00	21.414.850,00	-2,35	-0,64	-0,64
6 - Proventi speciali	23.321.753,72	9.031.658,00	11.735.776,75	8.745.021,50	-62,50	-3,17	-25,48
7 - Proventi di altri servizi pubblici	7.238.268,80	6.891.000,00	8.291.000,00	11.599.721,00	60,26	68,33	39,91
8 - Proventi dei beni dello Stato	9.634.750,87	9.252.000,00	9.252.000,00	8.335.000,00	-13,49	-9,91	-9,91
9 - Proventi di attività	11.990.336,00	10.329.800,00	13.429.800,00	15.791.900,00	31,71	52,88	17,59
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	6.717.881,13	3.500.000,00	3.540.000,00	1.417.000,00	-78,91	-59,51	-59,97
11 - Rimborsi e recuperi	5.527.218,45	4.683.000,00	4.880.435,00	4.912.935,00	-11,11	4,91	0,67
Totale Titolo 2	91.009.503,78	69.888.570,00	77.330.123,75	76.864.539,50	-15,54	9,98	-0,60
Titolo 3 - Alienazione, ammortamento di beni patrimoniale e rimborsi di crediti							
12 - Vendita beni immobili	1.458.187,34	400.000,00	400.000,00	400.000,00	-72,57	0,00	0,00
14 - Rimborso finanziamenti	0,00			0,00			
17 - Vendita beni mobili	109.858,03	9.000,00	459.000,00	9.000,00	-91,81	0,00	-98,04
18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti							
Totale Titolo 3	1.568.045,37	409.000,00	859.000,00	409.000,00	-73,92	0,00	-52,39
Totale Titolo 1+2+3	511.193.457,62	491.598.370,00	500.886.633,15	518.388.639,50	1,41	5,45	3,49
Titolo 4 - Entrate derivanti da accensioni di mutui e prestiti							
13 - Emissione Titoli Pubblici	10.000.000,00	10.000.000,00	200.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00	-95,00
15 - Assunzione di prestiti	0,00		0,00	0,00			
16 - Accensione di mutui	0,00	19.779.354,51	12.317.641,36	6.227.154,11		-68,52	-49,45
Totale Titolo 4	10.000.000,00	29.779.354,51	212.317.641,36	16.227.154,11	62,27	-45,51	-92,36
Titolo 5 - Partite di giro	22.500.761,17	33.710.000,00	33.710.000,00	41.805.000,00	85,79	24,01	24,01
TOTALE GENERALE	543.694.218,79	555.087.724,51	746.914.274,51	576.420.793,61	6,02	3,84	-22,83

500

Sono previste inoltre minori uscite che derivano da un contingentamento delle nuove assunzioni nel Settore Pubblico Allargato e al conseguente risparmio sulle proiezioni 2018 degli stipendi (- 0,8 milioni di euro); da una razionalizzazione dei lavori pubblici dell'A.A.S.L.P. dando priorità a quelli già in fase di realizzazione e a quelli concernenti la messa in sicurezza di strutture pubbliche (- 1,5 milioni di euro); da una flessione dei costi per la manodopera dell'A.A.S.L.P. (- 0,2 milioni di euro) e dal trasferimento del servizio trasporti in capo all'A.A.S.S. (- 2,4 milioni di euro).

Ci sono infine maggiori uscite dovute al ripristino sul bilancio dell'ISS del contributo integrale per il Fondo Riserva di Rischio (+ 3 milioni di euro) e del Fondo Indennità Economica Speciale (+ 1 milione di euro); alla quota annuale per l'acquisto delle azioni detenute da SUMS in Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino (+ 0,2 milioni di euro); all'accantonamento della quota capitale per i titoli di Stato, dell'importo complessivo di 40 milioni di euro, posti a garanzia del prestito ibrido (+ 4,4 milioni di euro); all'accantonamento della quota capitale della eventuale emissione di titoli del debito pubblico, per l'importo complessivo di 35 milioni euro, da far sottoscrivere al Consiglio per la Previdenza in considerazione della cessione in favore dello Stato del prestito subordinato contratto in Cassa di Risparmio nel 2012. A tal proposito, la Tabella 2 indentifica l'andamento delle uscite negli anni 2018, 2017 e 2016.

TABELLA 2- EVOLUZIONE DELL'USCITA DEL BILANCIO DELLO STATO

USCITE PER CATEGORIE	Consuntivo 2016	Previsione 2017	Previsione Assestata 2017	Previsione 2018	Var.% Prev.18/ Cons.16	Var.% Prev.1 8/Pre v.17	Var.% Prev.18/ Prev.Ass .17
TITOLO 1 - Spese Correnti							
1 - Oneri retributivi degli organismi istituzionali	2.508.501,32	2.842.000,00	2.925.000,00	2.796.000,00	11,46	-1,62	-4,41
2 - Personale in attività	84.705.190,56	87.497.729,00	87.718.229,00	87.288.440,69	3,05	-0,24	-0,49
3 - Personale in congedo	10.998.995,74	11.040.000,00	10.660.000,00	10.400.000,00	-5,45	-5,80	-2,44
4 - Acquisto beni e servizi	28.213.770,70	28.737.354,53	28.997.229,53	25.399.790,00	-9,97	-11,61	-12,41
5 - Trasferimenti correnti	10.868.086,73	10.000.063,96	9.802.713,96	9.787.513,83	-9,94	-2,13	-0,16
6 - Interessi passivi	4.373.986,55	5.125.742,57	6.061.992,57	5.880.500,49	34,44	14,72	-2,99
7 - Poste compensative delle entrate	185.115.292,37	183.660.600,00	188.660.600,00	187.570.500,00	1,33	2,13	-0,58
9 - Somme non attribuibili	0,00	900.000,00	867.055,00	900.000,00		0,00	3,80
12 - Oneri retributivi	5.556.590,77	6.618.000,00	6.020.000,00	6.014.000,00	8,22	-9,13	-0,10
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	132.141.769,75	138.003.516,99	136.620.516,99	138.799.571,37	5,04	0,58	1,59
17 - Generi di monopolio	2.928.474,50	3.315.000,00	3.265.000,00	3.315.000,00	13,20	0,00	1,53
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	425.549,40	500.000,00	500.000,00	500.000,00	17,50	0,00	0,00
21 - Rischi su crediti	16.352.061,30	0,00	0,00	0,00	-100,00		
Totale Titolo 1	484.188.669,69	478.240.007,05	482.098.337,05	478.651.316,38	-1,14	0,09	-0,72
TITOLO 2 - Spese in Conto capitale							
10 - Beni e opere immobiliari	977.510,90	620.000,00	610.000,00	580.000,00	-40,67	-6,45	-4,92
11 - Beni e opere mobili	2.471.763,79	2.468.765,00	2.412.785,00	2.435.265,00	-1,48	-1,36	0,93
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	16.599.328,51	13.235.500,00	3.135.500,00	16.730.000,00	0,79	26,40	433,57
15 - Trasferimenti conto capitale	983.085,90	1.191.155,00	200.736.455,00	737.700,00	-24,96	-38,07	-99,63

16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	5.687.795,13	7.427.000,00	7.081.400,00	7.075.400,00	24,40	-4,73	-0,08
19 - Servizi per investimenti immobiliari	168.850,00	190.000,00	325.500,00	240.000,00	42,14	26,32	-26,27
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	2.737.202,50	3.243.000,00	3.042.000,00	2.937.000,00	7,30	-9,44	-3,45
Totale Titolo 2	29.625.536,73	28.375.420,00	217.343.640,00	30.735.365,00	3,75	8,32	-85,86
Titolo 3 - Rimborso di prestiti							
8 - Ammortamento mutui	6.360.508,64	7.762.297,46	7.762.297,46	6.785.112,23	6,68	-12,59	-12,59
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00
23 - Rimborso Titoli Pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00			
24 - Accantonamenti	1.000.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00	13.444.000,00	1.244,40	572,20	1.244,40
Totale Titolo 3	12.360.508,64	14.762.297,46	13.762.297,46	25.229.112,23	104,11	70,90	83,32
Totale Titoli 1+2+3	526.174.715,06	521.377.724,51	713.204.274,51	534.615.793,61	1,60	2,54	-25,04
Titolo 4 - Partite di giro	22.500.761,17	33.710.000,00	33.710.000,00	41.805.000,00	85,79	24,01	24,01
Totale Titolo 4	22.500.761,17	33.710.000,00	33.710.000,00	41.805.000,00	85,79	24,01	24,01
TOTALE GENERALE	548.675.476,23	555.087.724,51	746.914.274,51	576.420.793,61	5,06	3,84	-22,83

Tra prima e seconda lettura del progetto di legge la Segreteria di Stato per le Finanze ed il Bilancio continuerà a lavorare per ridurre ulteriormente il disavanzo di amministrazione, in tal senso si attendono gli esiti dell'attività condotta dal gruppo tecnico per la *spending review* che saranno oggetto di una apposita relazione che verrà presentata al Governo entro il giorno 30 del corrente mese di novembre.

Va da subito evidenziato che l'obiettivo fissato nella legge di assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, cioè la riduzione della spesa corrente di 2,5 punti percentuali, si potrà raggiungere non solo e non tanto con misure *spot*, bensì con progetti strutturali che abbiano l'obiettivo di migliorare l'efficienza, anche in termini di economicità, della macchina pubblica e di innalzare il livello qualitativo della spesa, andando ad aggredire con determinazione le aree in cui sono ancora oggi largamente diffusi sprechi e privilegi.

Al di là dei numeri che verranno riportati in questa legge di bilancio, quindi, va riaffermato con determinazione e coraggio l'impegno politico dell'esecutivo affinché l'opera di contrasto alla spesa improduttiva prosegua e tenga conto di alcune linee guida che potranno trovare esplicitazione in interventi, di seguito elencati, da calibrare ragionevolmente in una prospettiva di medio termine:

- il progressivo avvicinamento della forbice salariale tra pubblico e privato, attraverso una fondamentale attività di concertazione con le parti sociali;
- la complessiva ricognizione delle indennità, eliminando quelle non giustificate e non giustificabili (valutazione qualitativa delle indennità attualmente erogate);
- il processo di accorpamento di uffici pubblici;
- l'informatizzazione delle procedure amministrative;
- la gestione più efficace, trasparente ed economica degli appalti e delle forniture;
- il controllo amministrativo più stringente su tutti gli Enti del Settore Pubblico Allargato e sull'Istituto per la Sicurezza Sociale.

La riduzione della spesa pubblica, ovviamente, non dovrà intaccare la qualità dei servizi erogati dai due pilastri del nostro *welfare state*, scuola e sanità, e in tal senso va interpretata la decisione di attribuire all'ISS uno stanziamento di 70,4 milioni di euro, maggiorato di ben 1,4 milioni di euro rispetto alle cifre previste in sede di assestamento dell'esercizio finanziario 2017.

Va ricordato come negli ultimi anni lo stanziamento previsto a Bilancio per l'ISS non fosse in linea con le reali-esigenze di copertura evidenziate dai risultati di esercizio e dalle previsioni predisposte dall'amministrazione dell'Istituto. E come questo abbia determinato l'utilizzo di altre poste di bilancio per il ripianamento delle perdite e la mancata adeguata copertura di alcuni fondi di riserva. Situazione, tra l'altro, più volte evidenziata dai Sindaci Revisori che con la modalità della NON OPINION hanno voluto rimarcare tale situazione.

Tuttavia, non va trascurata la necessità di programmare un graduale aggiornamento del modello universalistico di protezione socio-sanitaria oggi offerto ai contribuenti affinché venga reso compatibile con le dinamiche evolutive in termini economici, finanziari, ma ancor di più sociali, che hanno riguardato anche la nostra comunità, così come il resto del mondo. Va aperta, in ambito politico, una riflessione profonda e accurata sulla tipologia di stato sociale che si intende mettere a disposizione della popolazione sammarinese, alla luce delle nuove esigenze che si manifestano dal punto di vista dell'assistenza sanitaria e del supporto alle fasce sociali meno protette e tutelate.

In questa direzione assume notevole rilevanza l'imminente adozione dell'I.C.E.E., che diventerà uno strumento di straordinaria utilità per condurre politiche sociali eque e razionali, evitando di sperperare risorse pubbliche, attribuendole a chi in realtà non ne ha bisogno e sostenendo invece con più efficacia gli individui più deboli, disagiati e indifesi.

Si segnala inoltre come sia necessario perseguire l'obiettivo dell'appropriatezza delle cure così come declinato all'interno del nostro Piano Sanitario e Socio Sanitario. Cito testualmente: *"L'appropriatezza delle cure può essere considerata come la misura in cui un particolare intervento sanitario o socio-sanitario è efficace ed indicato per la persona che lo riceve. L'appropriatezza può essere riferita anche al corretto uso del livello assistenziale per la soluzione del problema presentato dal paziente. Quanto più l'uso dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria si avvicina a comprendere e intervenire sul reale problema del paziente sfruttando in maniera mirata le risorse che ha a disposizione, tanto più il suo uso sarà appropriato. Al contrario, il giudizio di inappropriatezza segnala che lo stesso problema presentato dal paziente avrebbe potuto essere risolto ad un livello assistenziale minore, ricorrendo magari ai Day Hospital, agli ambulatori, all'assistenza domiciliare o alla medicina di base e non al ricovero ospedaliero. Si evidenzia che il peso economico delle prestazioni futili, quelle cioè che non danno nessun beneficio ai pazienti, rappresenta secondo l'OMS tra il 20 e il 40% della spesa sanitaria. È necessario, quindi, sviluppare strategie per ridurre le pratiche mediche ad alto rischio di inappropriatezza e di dividerle con i pazienti e i cittadini."*



L'equilibrio strutturale di bilancio, inoltre, non può non tener conto del tema delle riforme strutturali. Il 2018 dovrà essere l'anno di due atti legislativi fondamentali, quali sono la riforma del sistema previdenziale e la revisione del regime di imposizione indiretta. Tuttavia, occorre chiarire che l'incidenza delle riforme strutturali sui saldi di bilancio si determinerà progressivamente nei prossimi esercizi finanziari, e solo con la loro piena entrata a regime potranno prodursi tutti gli effetti positivi auspicati in termini di consolidamento fiscale e di crescita economica e occupazionale.

Va poi sottolineato che, alla luce dei dati ufficiali relativi al gettito generato dall'imposta generale sui redditi dopo l'integrale entrata a regime della riforma varata nel dicembre 2013, si ritiene auspicabile un aggiustamento delle normative vigenti al fine di garantire la sostenibilità finanziaria del bilancio dello Stato e di praticare una politica di redistribuzione del reddito più giusta ed equa.

Traslare il carico fiscale dai redditi più bassi ai redditi più alti e incidere maggiormente sui patrimoni con l'obiettivo di mantenere una pressione fiscale moderata sui redditi medi e bassi, ad opinione della Segreteria di Stato per le Finanze e Bilancio, rappresentano due possibili aree di intervento per recuperare gettito tutelando i principi di equità e giustizia sociale.

Va interpretata in tal senso l'introduzione di una specifica delega per l'adozione dell'imposta straordinaria sui patrimoni. Con il relativo Decreto Delegato si andranno a individuare aliquote particolarmente leggere, franchigie sostanziose e fasce di esenzione importanti. Seppur prevista in termini contabili anche per i pluriennali 2019 e 2020, l'imposta sui patrimoni avrà carattere straordinario e il gettito quantificato, anche su base pluriennale, di 15 milioni di euro annui dovrà essere sostituito già a partire dall'esercizio finanziario 2019 con fonti di entrata strutturali, che dovranno generarsi attraverso l'affermazione di una ripresa economica più robusta, il miglioramento dell'attività di accertamento tributario e di prevenzione, contrasto e repressione dei fenomeni elusivi e evasivi, e infine la revisione degli elementi di debolezza sino ad ora messi in mostra dalla legge tributaria.

Attraverso una strategia ad ampio raggio in termini di politica economica e finanziaria si ritiene, non solo desiderabile ma a maggior ragione possibile, il superamento anche della *minimum tax* per l'esercizio finanziario 2019, nonostante al momento sia stata introdotta prevedendone la vigenza per un triennio.

La programmazione economica sottostante alla predisposizione del presente provvedimento legislativo pone adeguata attenzione al tema della crescita che già a partire dal 2018 dovrà essere oggetto di un sostanziale consolidamento.



In particolare acquisisce centrale importanza la definizione di un piano strategico per le infrastrutture pubbliche. Le opere che vanno, prima, progettate e, poi, realizzate debbono essere inserite in una visione complessiva di ristrutturazione del modello economico, sociale e urbanistico, in base al quale dovrà concretizzarsi un progetto di sviluppo che non sia solo mirato all'incremento del prodotto interno lordo ma che punti all'innalzamento della qualità della vita dei cittadini.

In tale ottica il Governo considera di prioritaria importanza l'avvio della realizzazione di cinque infrastrutture strategiche, individuate in:

- campus scolastico;
- struttura polifunzionale per eventi sportivi e intrattenimento;
- parcheggio di Borgo Maggiore;
- nuovo Ospedale di Stato;
- ampliamento dell'aviosuperficie di Torraccia.

Per il finanziamento di tali opere pubbliche è stata confermata la legge di spesa di 10 milioni di euro e a tale previsione vanno aggiunte ulteriori ipotesi di lavoro per l'acquisizione dei mezzi finanziari occorrenti, come l'utilizzo dello strumento della finanza di progetto ricercando una sinergia tra pubblico e investitori privati e il ricorso a contributi erogati dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa.

L'irrobustimento dei tassi di crescita comporta poi l'adozione di misure fortemente incentivanti per l'attrazione di investimenti e progetti imprenditoriali esteri.

In questa ottica, l'istituzione dell'Agenzia governativa per lo sviluppo, che avverrà in tempi particolarmente contenuti, rappresenta un importante strumento di promozione del sistema economico sammarinese e la scelta, di carattere eminentemente politico, di accelerarne l'avvio della sua attività si inserisce in coerenza con la volontà di procedere tempestivamente a una progressiva internazionalizzazione del *business model* del nostro Paese.

L'Agenzia governativa per lo sviluppo si caratterizzerà come unico ente di promozione del sistema San Marino all'estero e come punto di contatto, informazione e sostegno dell'impresa in fase di avvio e insediamento in territorio. Costituita come società per azioni, avrà come *mission* principale quella di presentare il Paese, le sue importanti potenzialità, e in generale tutte le opportunità, all'estero promuovendo azioni ed iniziative mirate attraverso un canale informativo unico e centralizzato. Assorbirà le funzioni della Camera di Commercio e sarà dotata di un sito internet che dovrà dare informazioni sintetiche e più approfondite su come investire a San Marino, in particolare riguardo alla legislazione societaria, delle licenze, del lavoro, del fisco, della previdenza e della residenza, ovviamente tradotte in lingua inglese. L'Agenzia potrà essere suddivisa in Divisioni ognuna con compiti e obiettivi ben distinti: da un lato, ad esempio, l'accoglienza e l'accompagnamento passo dopo passo degli imprenditori esteri decisi



ad avviare la propria attività nel nostro territorio fino all'operatività effettiva dell'impresa, dall'altro chiaramente la promozione del nostro sistema paese direttamente nei paesi di nostro interesse. L'Agenzia infatti dovrà operare in strettissimo contatto col corpo diplomatico e consolare della Repubblica di San Marino, che dovrà essere ingaggiato ed impegnato ad aprire contatti ed occasioni di incontro con potenziali investitori stranieri. Le persone che lavoreranno per l'Agenzia, che siano assunte in pianta stabile o a livello di collaborazione, dovranno avere una componente della retribuzione basata sui risultati conseguiti. La creazione dell'Agenzia dovrà raggiungere lo scopo di rendere più conosciuto il Paese all'estero ed attrarre investitori promuovendo all'esterno il Paese. Il contributo per la costituzione e per il primo anno di attività dell'Agenzia viene definito in 120.000,00 euro e contestualmente viene eliminato il contributo di 80.000,00 euro per l'esercizio 2018 previsto per la Camera di Commercio. Lo Statuto che regola il funzionamento dell'Agenzia sarà emanato con Decreto Delegato e nell'articolato sono indicate una serie di linee guida relativamente a come lo Statuto dovrà configurarsi.

È inoltre difficile parlare di sviluppo senza avviare un percorso di progressiva riduzione della burocrazia che attualmente grava sui cittadini e sulle imprese.

Con l'imminente istituzione dello Sportello Unico per le Imprese si darà una prima risposta concreta alle esigenze di snellimento delle procedure amministrative provenienti dal mondo imprenditoriale.

Lo Sportello Unico per le Imprese nascerà all'interno del costituendo Ufficio Attività Economiche, frutto della fusione tra l'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio, da un lato, e Ufficio del Lavoro dall'altro (mentre l'Ispettorato del Lavoro e l'U.C.V.A.E. a loro volta si fonderanno in un unico Ufficio di Controllo sulle Attività Economiche): processi, questi, che saranno resi concreti con un Decreto Delegato, come previsto dalla legge n. 188/2011, che sicuramente sarà emesso fra la prima e la seconda lettura di questo articolato normativo. Cambieranno, quindi, anche i riferimenti ai vari uffici previsti nella legge.

L'Ufficio Attività Economiche dovrà essere l'unico punto di contatto fra imprese e amministrazione: presso lo Sportello Unico, infatti, si potranno presentare tutte le richieste e istanze che debbano terminare con un provvedimento di autorizzazione, concessione, permesso, diniego e ottenimento di incentivi, superando la logica di parcellizzare le domande e le richieste dell'impresa verso una molteplicità di uffici e consentendo alle imprese di avere un unico referente e una unica risposta a quanto richiesto. In prospettiva, si auspica che si possa arrivare a forme di silenzio-assenso, per velocizzare ulteriormente le procedure ed evitare ritardi nelle risposte. Inoltre, l'Ufficio Attività Economiche verrà dotato di alcuni registri importanti per l'attività economica, come il Registro delle Società (che si trasferisce dal Tribunale Unico e prevede che sia il professionista incaricato dall'impresa a prendersi la responsabilità delle certificazioni in esso contenute), i Registri rispettivamente delle Fondazioni, Associazioni, Cooperative e Consorzi, nonché il Registro dei Revisori Contabili e delle Società di Revisione. Questo intervento creerà le condizioni per la riduzione della burocrazia e la semplificazione della vita delle imprese.



Soprattutto considerando l'abbinamento con un altro articolo che prevede una delega per la ricognizione e la semplificazione di commissioni e comitati che intervengono in procedimenti autorizzativi, concessori, di controllo o valutazione sull'attività di impresa o sull'ottenimento di incentivi, al fine di ricondurre l'attività in capo alle UO che svolgono funzioni omogenee oppure di sostituire la discrezionalità degli organismi di cui sopra con precisi parametri normativi: un intervento altrettanto necessario per dare certezze delle regole e delle condizioni per l'avvio dell'impresa.

Altri interventi importanti in materia di sviluppo economico sono:

- la modifica alla legge sul lavoro occasionale, con cui si è voluto allargare l'applicazione del Lavoro Occasionale a tutti i settori e tipologie di attività economiche, ad esclusione dell'edilizia, per dare risposta alle esigenze di carattere straordinario che tutte le imprese possono avere. Anche perché le esigenze di carattere straordinario possono averle tutte le imprese. È stato modificato il periodo di assunzione come occasionale, tramutando le 70 giornate prima previste in 560 ore, ma allo stesso tempo è stato previsto un maggiore costo per questa tipologia di lavoro (attraverso la contribuzione piena, la previsione del salario differito e di una maggiorazione retributiva a beneficio del lavoratore, oltre ad una quota a beneficio del Fondo Politiche Attive del Lavoro in caso di assunzione di non iscritti alle liste), allo scopo di evitarne l'abuso;
- la previsione di un bonus per l'assunzione a tempo indeterminato, nel 2018, di donne e ultracinquantenni, qualora non godano già di incentivi a norma della legge sviluppo. Tali categorie di lavoratori sono ancora in difficoltà sul mercato del lavoro, mentre la disoccupazione maschile si sta riassorbendo, risultano quindi necessarie particolari politiche pubbliche di sostegno. Il bonus può essere liberamente utilizzato dall'impresa a compensazione dei contributi previdenziali, degli oneri sociali o delle imposte dovute, ad esclusione dell'imposta monofase,
- un articolo per la semplificazione delle attività economiche occasionali, in occasione di fiere, eventi, mercatini, ecc.: si è previsto, per queste attività, il pagamento una somma forfettaria unica comprensiva di alcune imposte prima pagate separatamente, e si è stabilito che il pagamento dell'imposta è a carico dell'organizzatore dell'evento, rendendo quindi anche più certa la riscossione;
- un articolo per semplificare l'ottenimento del permesso per esercitare agli operatori di mercati ambulanti, anche qui prevedendo il pagamento di una somma forfettaria unica che riunisce imposte prima pagate separatamente, nonché dando la possibilità ai titolari di permesso per ambulanti sia residenti a San Marino che residenti all'estero, di esercitare un periodo di prova della durata massima di tre mesi. Un intervento richiesto a gran voce dalle Giunte di Castello con lo scopo di rivitalizzare i mercati settimanali locali.

Nell'ottica di rendere più semplice e conveniente fare impresa a San Marino, nella legge di bilancio è previsto un articolo specifico con cui viene conferita al Governo la delega per riordinare tutte le agevolazioni fiscali attualmente vigenti. L'obiettivo di fondo consiste nel giungere all'eliminazione degli

incentivi che hanno già palesato la loro inefficacia, al rafforzamento degli strumenti che hanno invece evidenziato la loro validità, all'identificazione di nuove misure fiscali agevolanti conformi alle migliori pratiche internazionali e, soprattutto, alla definizione di un quadro normativo facilmente leggibile e interpretabile dagli operatori del settore.

Da tenere in considerazione, infine, l'impatto che avranno misure già adottate in sede di assestamento e che potranno nel prossimo futuro essere rimodulate e potenziate, quali l'apertura del mercato immobiliare ai forensi e le residenze elettive.

Seppur ci si trovi di fronte ad un quadro generale piuttosto complesso, la legge di previsione per l'esercizio finanziario 2018 denota un impegno significativo da parte del Governo nella direzione di garantire allo stato sammarinese un adeguato livello di stabilità finanziaria.

Si tratta di un impegno che va rafforzato tra prima seconda e lettura e che dovrà proseguire anche successivamente affinché il risultato dell'equilibrio strutturale del bilancio possa diventare realtà e dato acquisito anche in una prospettiva pluriennale.

Le scarsissime riserve di liquidità di tesoreria dello Stato e del Settore Pubblico Allargato, come risulta dalla Tabella 3 riportata di seguito, e l'inevitabile necessità di reperire mezzi finanziari impongono l'adozione di politiche di bilancio che sappiano dare concretezza ad un processo virtuoso di risanamento dei conti pubblici e, più in generale, dell'amministrazione dello Stato.

TABELLA 3 - LIQUIDITÀ DI CASSA DELLO STATO E DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

	AL 31/10/2014	AL 31/10/2015	AL 31/10/2016	AL 31/10/2017
STATO	53.089.254,43	36.938.945,15	48.760.508,04	27.052.068,47
A.A.S.S. (*)	46.690.132,69	30.147.243,59	55.436.412,62	49.565.068,42
A.A.S.L.P.	567.031,36	1.108.983,81	1.007.050,78	899.005,38
A.A.S.F.N.	427.741,91	//	//	//
I.S.S.	7.078.271,45	4.252.273,55	6.071.562,42	2.775.853,40
C.O.N.S.	396.982,78	265.607,88	143.024,60	409.153,33
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI	1.130.188,46	659.078,38	519.827,86	382.648,16
AUTORITÀ PER L'AVIAZIONE CIVILE	424.869,53	587.857,04	987.537,63	1.241.687,32
ENTE DI STATO DEI GIOCHI	74.398,83	74.107,29	97.488,26	53.467,54
Ex ENTE POSTE ora POSTE SAN MARINO S.p.A (**)	184.872,82	68.783,43	//	//
TOTALE	135.376.066,02	120.367.632,90	113.023.412,21	82.378.952,02

(*) I dati comprendono le somme depositate dall'AASS presso BCSM e presso gli altri Istituti di credito. (**) L'Ente Poste a partire dall'1/01/2016 diventa Poste San Marino S.p.A con socio unico l'Ecc.ma Camera.

Sal



Particolare attenzione dovrà essere posta all'andamento del debito pubblico che al 31/12/2016 è pari a 318,25 milioni di euro, così come indicato nella Tabella 4.

TABELLA 4 - RIEPILOGO ANDAMENTO DEBITO PUBBLICO

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Debiti per Prestiti e Mutui	54,95	47,02	99,35	193,63	184,7	207,13	247,03
Differenza fra Crediti e Debiti alla chiusura del Rendiconto	226,34	169,54	116,03	99,04	79,92	72,11	71,22
Totale Debiti	283,29	216,56	215,38	292,67	264,62	279,98	318,25

Dati in milioni di euro

C'è la consapevolezza delle criticità sistemiche in cui si colloca il presente provvedimento legislativo. Costruire un bilancio equilibrato nelle odierne condizioni è una missione tutt'altro che agevole, il sentiero da percorrere è stretto ed è pieno di insidie.

La Segreteria di Stato per le Finanze e Bilancio, tuttavia, crede che la proposta avviata all'iter istituzionale rappresenti una base di partenza ragionevole e con una visione di politica economica capace di preservare, in una prospettiva di medio-lungo termine, l'indispensabile sostenibilità finanziaria del bilancio dello Stato.

Tra prima e seconda lettura del progetto di legge proseguirà il confronto con tutte le rappresentanze consiliari con l'auspicio di poter ricevere contributi migliorativi all'impianto legislativo proposto.

San Marino, li 17 novembre 2017

IL SEGRETARIO DI STATO
(Simone Celli)